

Più gravidanze in classe Allarme di prof e medici

Studentesse delle superiori, casi in aumento. Cresce uso di pillola del giorno dopo
Gli infettivologi: «Sesso non protetto, si sottovalutano anche i rischi di malattie»

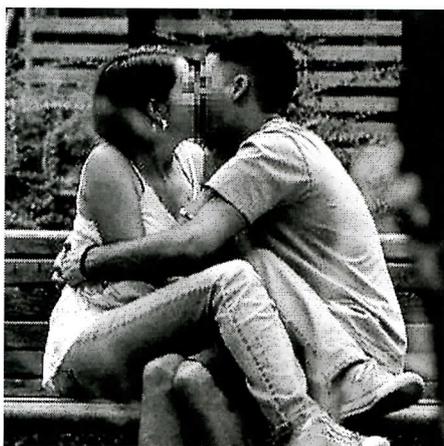
di Maria Grazia Piccaluga

PAVIA

Incinta a 17 anni. In quarta liceo. Oppure nella sala d'attesa del consultorio, per chiedere la "pillola del giorno dopo". Due volti di uno stesso problema: la mancanza di prevenzione. «È il segnale preciso che tutta la fase precedente è venuta a mancare. Che ai giovani servirebbero nozioni precise di educazione sessuale, anche sul rischio di trasmissione delle malattie» spiega Renato Maserati, infettivologo del San Matteo. Ieri all'incontro con un gruppo di insegnanti delle scuole superiori della Provincia, organizzato dal San Matteo insieme alla vicepresidente della Provincia Milena D'Imperio, sono emersi dati che confermano la necessità di entrare nelle scuole. In questo anno scolastico, hanno raccontato alcune docenti, ci sono già diverse gravidanze in corso in alcune classi quarte e quinte. «Ma ci sono anche diverse ragazze che ricorrono alla pillola del giorno dopo» segnala una professoressa.

Da un'indagine condotta lo scorso anno proprio dal dipartimento di Malattie Infettive del San Matteo, su un campione di 550 studenti tra i 15 e i 18 anni, è emerso che il 58% ha già avuto rapporti sessuali. E che una buona quota di loro più che un'infezione o un contagio teme una gravidanza.

Il 76% dichiara di dare grande importanza al sesso ma poi dimostra di non conoscerlo come dovrebbe. All'ambulatorio di Malattie Infettive con i sintomi, e poi la diagnosi, di una malattia sessualmente trasmessa arrivano anche molti giovani. «È purtroppo questo trend non è in calo - dice Ma-



Il 58% dei ragazzi interpellati dichiara di aver già avuto rapporti sessuali

IL CORSO

Incontro con ragazzi tra i 15 e i 18 anni

A gennaio si riparte con il progetto di prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse. Le scuole coinvolte aumentano, da 7 a 10, e triplicano gli studenti. Nel 2012-13 ai 550 ragazzi coinvolti è stato chiesto di compilare un questionario prima e dopo le "lezioni" con gli esperti. Lezioni che non intervengono su affettività o ideologia ma solo sui rischi per la salute. Tra i 15-18enni interpellati il 58% ha già avuto rapporti, il 25% però non ha mai avuto alcun tipo di educazione sessuale. Il 60% trova nell'alcol, durante il fine settimana, uno strumento di divertimento e sballo. Il 35% fuma e il 12% ha detto di aver fumato marijuana.

IL CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO



Isa Cimolini, ex Avis, eletta presidente

Isa Cimolini è stata eletta ieri mattina, all'unanimità, nuovo presidente del Centro Servizi Volontariato. Prende il posto di Pinuccia Balzamo, dimissionaria dopo la nomina nel Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato, per conto della Banca del Monte. Cimolini, socia

dell'Avis di Pavia dal 1971, ne è stata segretario per 12 anni e Presidente per 6. Componente del consiglio direttivo del Csv della provincia di Pavia, dal 2003 ha ricoperto la carica di Vice presidente fino a ieri. L'assemblea dei soci ieri ha anche approvato il piano delle attività per il 2014.

serati - . C'è una sottovalutazione del rischio. I ragazzi si fidano dell'apparenza, ma spesso inganna». Il dottor Maserati, insieme ai suoi collaboratori della clinica Loredana Pasini e Marco Zaramella, sono andati nelle scuole di Pavia (Foscolo, Ipsia, Cairoli e Cardano),

Broni, Mortara e Voghera. Hanno ascoltato i ragazzi, rilevato i loro timori, raccolto i dubbi, dato indicazioni. «La contraccezione con il condom - ribadiscono gli infettivologi del San Matteo - preserva da gravidanze precoci ma anche dalle malattie. Cosa che inve-

ce non fa la pillola». «Nei reparti più del 50% dei nostri pazienti adulti arriva tardi alla diagnosi - dice Maserati - Ma solo perché incappa in polmoniti gravi, tumori cerebrali. Non si deve avere timore di sottoporsi al test, è uno stigma da superare».